



Da vendersi in abbonamento obbligatorio con Borsa&Finanza (B&F € 3,80 + F&M € 1,20)

DIRETTORE VITTORIO ZIRNSTEIN

ANNO VIII - N. 1

SABATO 2 GENNAIO 2010

Finanza&Mercati • Borsa&Finanza
5,00 euro

POSTE ITALIANE SPA - Spedizione IN A.P. D.L. 353/03 (conv. L. 46/04) ART. 1 comma 1, DCB Milano

Pr. av. 12,00

In Europa torna lo spettro deflazione

PANORAMA

Fmi: dollaro ai minimi dal 2020 in riserve valutarie

Il peso del dollaro nelle riserve ufficiali di cambio, escluse quelle della Cina, è calato a settembre ai livelli minimi dal 2002, dall'entrata in circolazione dell'euro. È quanto emerge dai dati pubblicati dal Fmi. Al 30 settembre era in dollari il 61,6% delle riserve contro il 62,8% al 30 giugno, che era già il livello minimo dal 2002. L'euro è invece salito al 27,7% dal 27,4%. Seguono la sterlina, stabile al 4,3%, lo yen, al 3,2% dal 3,1%, e il franco svizzero a 0,1%, mentre le «altre valute» sono al 2,9% dal 2,2%. I dati riguardano le riserve in valuta di 140 Paesi che detengono il 59% dei 7.516 miliardi di dollari di riserve mondiali, ma escludono la Cina che da sola possiede le maggiori riserve, 2.272,6 miliardi al 30 settembre, e non svela la suddivisione tra le altre valute.

Istat: meno caro costruire casa

I costi di costruzione di un fabbricato residenziale nel terzo trimestre del 2009 sono calati dell'1% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno e dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti. Lo comunica l'Istat, precisando che si tratta del primo calo su base annua dopo il +1,2% registrato nel secondo trimestre e il +3,6% registrato nei primi tre mesi del 2009. Ad aumentare nel periodo sono stati soltanto i costi della manodopera, che registrano un +0,1% rispetto al secondo trimestre 2009. Sono invece calati i costi dei materiali (-0,5%), dei trasporti e dei noleggi (-0,2%).

A sorpresa la crescita annuale della massa monetaria M3 nell'Eurozona in novembre è entrata per la prima volta nella storia in territorio negativo, registrando un calo dello 0,2% tendenziale

A PAG. 2

L'indice Pmi di Chicago straccia tutte le attese

A PAG. 2

Sono state quasi tutte italiane le bollicine del brindisi di capodanno

Il passaggio al nuovo anno è stato, nel 98% dei casi, segnato da brindisi con bollicine italiane, che guadagnano quote di mercato a scapito dei francesi. Per lo champagne la belle époque sembra dunque appannata, con un crollo del 66% delle vendite in Italia, secondo una elaborazione Coldiretti sulla base dei dati Istat. Il Bel Paese resta tuttavia il quinto mercato al mondo per volumi e terzo in valore, come precisato dal Comité Interprofessionnel du Vin de Champagne (Civc). Dal 20 dicembre fino al 10 gennaio si stapperanno, secondo una stima del Centro studi di Assoenologi, 140 milioni di bottiglie di spumante italiano, il 40% dei 350 milioni che l'Italia ha prodotto nel 2009.

Sempre secondo i dati degli enologi, in queste festività gli italiani spenderanno in bollicine al supermercato, in enoteca o al ristorante oltre 800 milioni di euro. A cui occorre aggiungere un valore di 1.800 milioni di euro per gli altri vini italiani, tranquilli

e frizzanti, consumati durante queste ricorrenze. Quest'anno a caratterizzare le vendite del settore è stato l'incremento delle vendite di confezioni di vini e spumanti che, nonostante il periodo di crisi, farà registrare un +5% rispetto al 2008.



CONTRO TENDENZA

MA IN ITALIA IL FANTASMA NON SI VEDE

Lo spettro di un nuovo '29 è stato probabilmente scongiurato. Le principali economie mondiali stanno mostrando incoraggianti segnali di vitalità e gli economisti si interrogano sul quanto e non sul se della crescita. La ripresa della domanda c'è, ma non tale da consentire a chi vende di alzare i prezzi. Il fatto che, di recente, sia gli Stati Uniti che l'Europa siano usciti da un contesto deflattivo è dovuto esclusivamente al rialzo di petrolio e materie prime. Se dovessero tornare a scendere e la domanda rimane debole, l'inflazione sarà destinata a uscire dagli schermi degli operatori. Fortunatamente in Italia il problema non esiste. Il perché è presto detto. Come dimostrato da numerose indagini dell'Antitrust, esistono numerosi cartelli (da ultimo la pasta), mentre lo Stato garantisce che non ci sia deflazione nei settori dove i prezzi sono stabiliti per delibera. Un esempio su tutti? Le autostrade. Dal primo di gennaio i pedaggi aumenteranno in media del 2,71% con punte del 15,83%. Per il 2009 le stime della Bce parlano di un rialzo dei prezzi nella zona euro dello 0,4%.

DIARIO DEI MERCATI DELLA SETTIMANA

dal 28 al 30 dicembre 2009

	Mercoledì 30 dicembre	Martedì 29 dicembre	Lunedì 28 dicembre
FTSE IT ALL Var. settimanale +0,71%	23.652,86 -0,45%	23.759,33 +0,32%	23.682,41 +0,84%
STOXX 600 Var. settimanale +0,50%	253,16 -0,37%	254,09 +0,36%	253,17 +0,50%
S&P 500 Var. settimanale -0,14%	1.124,84 -0,12%	1.126,20 -0,14%	1.127,78 +0,12%

ISSN 1722-3857



00102



9 771722 385119